



La Ugl ha partecipato, in modalità di videoconferenza, nella giornata di ieri all'incontro con l'Ass.re al Lavoro della Regione Lazio, Claudio Di Bernardino. Dal confronto è emerso che sono 62.817 le aziende laziali che ad oggi hanno fatto domanda per accedere agli ammortizzatori sociali messi in campo per affrontare l'emergenza sanitaria da Covid-19. Si tratta di una platea di 160.577 lavoratori, circa 84.448 donne e 76.100 uomini (80 % di età tra 26 e i 60 anni) che lavorano per il 93% in imprese con meno di 5 dipendenti. A fare la parte del leone la provincia di Roma con il 76% di domande, segue Latina al 9,2%, Viterbo al 5,1%, Frosinone al 7,4% e Rieti al 2%. I settori maggiormente colpiti sono quello del commercio e turismo (50%), attività professionali (11%), welfare (6%), noleggio e trasporto (5,2 %), manifatturiero ed edilizia. Con il primo blocco del "decreto di riparto" sono stati stanziati 144 milioni che hanno coperto 31.978 domande, il secondo blocco coprirà le richieste di 80.000 lavoratori ed il terzo le rimanenti 31000 domande. La Ugl Lazio, durante l'incontro, ha ribadito con forza la necessità che i lavoratori abbiano l'anticipo dell'assegno di cassa e, a questo proposito, ha chiesto che anche Poste Italiane sottoscriva il protocollo per l'anticipazione delle spettanze, come fatto da Abi e dia la possibilità agli utenti di aprire linee di credito. Abbiamo chiesto garanzie circa un incontro urgente con la Direzione Regionale dell'Inps, considerati i ritardi vergognosi di erogazione. Non possiamo parlare di fase due, di prudenza, protezione, prevenzione, piccoli passi e progettazione quando ancora i lavoratori non hanno la copertura economica delle 9 settimane di cassa. Ci aspettiamo dalla Regione risposte concrete ed il rispetto degli impegni presi.

UGL UR LAZIO
(Il Segretario)
Armando Valiani